

Consorzio Servizi ecologia e ambiente

Relazione annuale sull'attuazione del
Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e
il Piano triennale per la prevenzione e
repressione della corruzione e dell'illegalità
nella
Pubblica Amministrazione

Sommario

1. Premessa

2. La legge n. 190/2012 ed il Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Consorzio C.S.E.A.

3. Il contesto ordinamentale di riferimento

- Il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013
- Il D.Lgs. 39 dell' 8 aprile 2013
- Il D.P.R. 62 del 16 aprile 2013
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali n. 79/CU del 24/7/2013
- Piano nazionale anticorruzione approvato da CIVIT-ANAC in data 11/9/2013

4. Il piano delle attività dell'ente

- Le azioni in materia di prevenzione della corruzione
- Monitoraggio dei tempi procedimentali
- Monitoraggio dei controlli relativi alla attribuzione di benefici economici
- Monitoraggio dell'attività contrattuale
- Incarichi
- Istituzione del sistema dei controlli interni
- Approvazione del Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni
- Mappatura delle strutture in cui sono allocate le funzioni di cui all'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1 comma 46 della legge 190/2012
- Rotazione del personale
- Formazione del personale
- Codice di comportamento

5. Le azioni in materia di trasparenza

- Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

6. Conclusioni

1. Premessa

La legge in oggetto ha introdotto nell'ordinamento numerose disposizioni finalizzate alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) e l'adozione di provvedimenti delegati concernenti ipotesi di incandidabilità (decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235) e di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico (decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39).

L'art. 1, comma 14, della legge 190/2012 stabilisce che entro il 15 dicembre di ogni anno, il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dalla CIVIT (ora ANAC), Autorità Nazionale Anticorruzione, l'11 settembre 2013 ha richiamato i contenuti di tale obbligo, precisando che la relazione annuale deve offrire il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il documento in questione dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione nonché trasmesso al Dipartimento Funzione Pubblica in allegato al Piano triennale dell'anno successivo.

La presente relazione descrive, dunque, l'attività svolta e le iniziative poste in essere nell'anno corrente in applicazione della normativa recata dalla L. 190/2012.

2. La legge n. 190/2012 ed il Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Consorzio C.S.E.A.

Il Consorzio C.S.E.A., con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 in data 7 febbraio 2014, ha approvato il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e il Piano triennale per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Il provvedimento è stato assunto in coerenza con il dettato di cui alla legge n. 190/2012 che, disponendo in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha, tra l'altro, introdotto l'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di un piano anticorruzione entro il termine – peraltro dichiarato non perentorio per le ragioni di seguito illustrate - individuato, in sede di prima applicazione della legge, nella fine di marzo del 2013.

Al fine di conseguire gli obiettivi posti, la citata legge 190/2012 ha previsto che il Dipartimento della Funzione Pubblica provvedesse a coordinare l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione ed a predisporre il Piano nazionale anticorruzione - recante le linee guida per la elaborazione dei Piani da parte di tutte le pubbliche amministrazioni obbligate (ivi compresi gli enti locali), la cui approvazione è stata demandata alla Commissione per la valutazione, trasparenza ed integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), costituita dalla legge sopra citata quale Autorità Nazionale Anticorruzione.

Inoltre la medesima legge 190/2012 ha previsto che gli adempimenti delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali volti all'attuazione della legge venissero definiti attraverso intese in sede di Conferenza unificata ex art. 8 del D. Lgs. 281/1997.

Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in data 11/9/2013.

L'intesa in sede di Conferenza Unificata è stata perfezionata in data 24/7/2013.

Tali circostanze hanno indotto CIVIT ad esprimersi nel senso di considerare semplicemente ordinatorio il termine del 31 marzo 2013 previsto per l'adozione da parte delle Pubbliche Amministrazioni del Piano anticorruzione. Pertanto è stata lasciata alle Amministrazioni medesime la facoltà di adottare comunque un piano, con riserva di successive modifiche ed integrazioni in adeguamento alle linee guida del Piano Nazionale Anticorruzione, una volta approvato.

Nel caso specifico del Consorzio C.S.E.A., i contenuti delle Linee Programmatiche di mandato riportano chiaramente la volontà dell'organo di Governo di perseguire - anche a prescindere dalla doverosa ottemperanza agli obblighi di legge - elevati livelli di legalità dell'azione amministrativa, attraverso l'adozione di misure idonee a contrastare comportamenti illeciti o comunque forme di abuso nell'esercizio della funzione pubblica, anche attraverso la garanzia di trasparenza e partecipazione all'attività amministrativa.

Il Piano, come già ricordato, è stato predisposto in aderenza di linee guida nazionali.

Sotto l'aspetto contenutistico, hanno costituito base per l'elaborazione, oltre alle indicazioni desumibili dall'analisi del dato normativo (con particolare riferimento alle fattispecie di cui al Libro II, Titolo II, del Codice penale nonché alle disposizioni contenute nella stessa legge 190/2012), il Rapporto della *"Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione"*, costituita dal Ministro della Funzione Pubblica presso l'omonimo Dipartimento in data 23.12.2011, nel quale vengono posti in evidenza i settori di attività maggiormente esposti al rischio di corruzione e le principali criticità riscontrate.

Nel Piano sono stati pertanto previsti principi generali e norme di comportamento con le relative procedure e obblighi a presidio delle attività maggiormente sensibili.

Ai fini dell'attuazione del principio di trasparenza sviluppato nell'apposita Sezione del Piano, sono state definite procedure ed azioni correlate volte a garantire la pubblicazione obbligatoria dei dati, il monitoraggio e l'implementazione degli stessi nel corso del triennio di efficacia del programma.

Questo documento reca infatti le indicazioni normative di riferimento, lo stato di attuazione e le Unità/Aree coinvolte negli adempimenti dei singoli obblighi di pubblicazione. La ricognizione degli obblighi di pubblicazione è stata effettuata ai fini della implementazione della sezione *"Amministrazione"*

trasparente” nel sito *web* istituzionale. A tale scopo è stato necessario definire preventivamente ruoli e responsabilità per la pubblicazione dei dati.

Il *Piano* ed il *Programma* sono stati comunque proposti dal Responsabile dell’Anticorruzione - Segretario ed approvati.

3. Il contesto ordinamentale di riferimento.

Il Piano di prevenzione della corruzione è stato elaborato ed approvato nell’ambito di un contesto normativo non compiutamente definito, in quanto contraddistinto dall’emanazione in rapida successione di testi legislativi e regolamentari incidenti su materie rilevanti ai fini delle misure di prevenzione della corruzione e di attuazione del principio di trasparenza.

Il quadro di riferimento si è poi completato con la formalizzazione dell’intesa in sede di Conferenza Unificata, con l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione e con l’emanazione di indicazioni della CIVIT - ANAC sulle modalità e procedure di perfezionamento delle misure.

Si riportano qui di seguito le principali disposizioni correlate alla prevenzione della corruzione ed all’attuazione del principio di trasparenza.

➤ **Il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013.**

Il D. Lgs. 33/2013 ha ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Le disposizioni del decreto individuano gli obblighi di trasparenza concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione.

La norma intende la “trasparenza” come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

L’art. 10 del D. Lgs. 33/2013 disciplina le misure di realizzazione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, precisando che il

medesimo costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione e che gli obiettivi ivi indicati sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali.

In particolare si afferma che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Il decreto disciplina inoltre, in allegato, la struttura delle informazioni sui siti istituzionali. La sezione dei siti istituzionali denominata "*Amministrazione trasparente*" deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni ed i dati previsti dalla norma.

Oltre alle sanzioni derivanti dalla violazione degli obblighi generali di trasparenza, il D. Lgs. 33/2013 prevede sanzioni per casi specifici a fronte del mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico e dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.

➤ **Il D.Lgs. 39 dell' 8 aprile 2013**

Il D. Lgs. 39 dell'8 aprile 2013 ha ad oggetto "*Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012*".

Le disposizioni contenute in tale decreto devono essere osservate ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La norma in particolare prevede che il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico ed ente di diritto privato in controllo pubblico curi, anche attraverso le disposizioni

del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico ed ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni stabilite in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi.

La legge 98 del 9 agosto 2013, in sede di conversione del D.L. 69/2013, ha infine introdotto, con l'articolo 29 ter, una norma transitoria – in vigore dal 21 agosto 2013 - che stabilisce che in sede di prima applicazione, con riguardo ai casi previsti dalle disposizioni di cui ai capi V e VI del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, gli incarichi conferiti e i contratti stipulati prima della data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo in conformità alla normativa vigente prima della stessa data, non hanno effetto come causa di incompatibilità fino alla scadenza già stabilita per i medesimi incarichi e contratti.

➤ **Il D.P.R. 62 del 16 aprile 2013**

Il D.P.R. 62/2013 ha approvato il regolamento recante il "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*", a norma dell'art. 54 del d. lgs. 165/2001.

Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio Codice di comportamento che integra e specifica, in relazione alle caratteristiche dell'ente, il codice di comportamento di cui al D.P.R. sopra menzionato. Alla luce dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni – Autonomie Locali in data 24/7/2013, il Codice di comportamento è stato adottato dall'Ente con provvedimento n. 8 in data 7 febbraio 2014.

➤ **Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali n. 79/CU del 24/7/2013**

Nella seduta del 24/7/2013 la Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 190/2012, ha specificato gli adempimenti di competenza di Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, province, comuni e comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della citata legge 190/2012 e dei decreti attuativi (d. lgs. 33/2013, d. lgs. 39/2013, D.P.R. 62/2013).

Vengono fornite indicazioni specifiche in ordine alla identificazione della figura del responsabile della prevenzione e della trasparenza, ai termini di adozione dei Piani differiti al 31/1/2014, alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione, ai termini di adozione del Codice di comportamento di ente, alla attuazione della trasparenza ed infine agli incarichi vietati ai dipendenti ed ai principi di incompatibilità ed inconfiribilità.

➤ **Piano nazionale anticorruzione approvato da CIVIT – ANAC in data 11/9/2013**

Il Piano Nazionale anticorruzione riveste la funzione principale di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale ed internazionale, agevolando principalmente la piena attuazione delle misure legali - ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge – e definendo una serie di indicazioni volte ad indirizzare le amministrazioni pubbliche nella prima predisposizione dei P.T.P.C.

Il Piano definisce la formulazione della strategia nazionale anticorruzione stabilendo il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- *ridurre* le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- *aumentare* la capacità di scoprire casi di corruzione;
- *creare* un contesto sfavorevole alla corruzione.

I piani elaborati dai vari enti devono essere coerenti con i predetti obiettivi.

In allegato, in particolare, il Piano dettaglia, a titolo di indirizzo:

- soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- le aree di rischio;
- elenco esemplificativo di misure ulteriori;
- elenco esemplificativo di rischi specifici;
- valutazione del livello di rischio;
- principi per una efficace gestione del rischio (da UNI ISO 31000 2010).

La legge n. 190/2012 ha individuato la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale Autorità nazionale anticorruzione.

Con l'entrata in vigore della legge del 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, la Commissione ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC).

La sua composizione è stata rivista dall'art. 5 comma 3 della legge sopra citata che ha sostituito il comma 3 dell'art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; l'organo collegiale è composto dal presidente e da quattro componenti.

L'Autorità mantiene le sue competenze in materia di valutazione e trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

Nel corso della sua attività in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, CIVIT, ora ANAC, ha prodotto le seguenti deliberazioni che riportano indicazioni fondamentali e vincolanti, in alcuni casi anche ad integrazione dello stesso dettato normativo (soprattutto per quanto concerne la determinazione di scadenze in ordine ai vari adempimenti obbligatori).

Si riportano di seguito gli estremi delle delibere emesse in materia nel corso del 2013:

- *Delibera n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni;*
- *Delibera n. 23/2013: Linee guida relative agli adempimenti di monitoraggio degli OIV e alla Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 150/2009);*
- *Delibera n. 33/2012: Rapporti tra affissione di atti nell'albo pretorio on line e il loro obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;*

- *Delibera n. 46/2013: Efficacia nel tempo delle norme su inconferibilità e incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico di cui al d.lgs. n. 39/2013;*
- *Delibera n. 50/2013: Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;*
- *Delibera n. 59/2013: Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013);*
- *Delibera n. 65/2013: Applicazione dell'art. 14 del d.lgs n. 33/2013 - Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico - 31 luglio 2013;*
- *Delibera n. 66/2013: Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs n. 33/2013) – 31 luglio 2013;*
- *Delibera n. 71/2013: Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione;*
- *Delibera n. 72/2013: Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;*
- *Delibera n. 74/2013: Regolamento sugli obblighi di pubblicità e di trasparenza della CiVIT – Autorità Nazionale Anticorruzione in attuazione dell'art. 11 del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33;*
- *Delibera n. 75/2013: Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001).*

4. Il piano delle attività dell'ente.

Questo Ente, come indicato in premessa, in coerenza con le previsioni nazionali in materia ha realizzato le seguenti attività fondamentali:

1. **Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione.** Con Decreto del Presidente n. 1 in data 08.03.2013 in aderenza a quanto chiarito dal Dipartimento della Funzione Pubblica (circolare 1/2013), nonchè tenuto conto della particolare organizzazione del Consorzio, si è ritenuto di disporre l'individuazione del responsabile nel segretario;
2. **Approvazione**, con Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 7 del 7 febbraio 2014 – **del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, e Piano triennale per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.**

➤ **Le azioni in materia di prevenzione della corruzione**

Sotto il profilo della anticorruzione le azioni di cui al Piano sono connesse alla preventiva individuazione di aree maggiormente esposte a rischio corruttivo.

Si riporta di seguito una sintesi delle conseguenti attività poste in essere in fase di prima applicazione del Piano.

➤ **Monitoraggio dei tempi procedurali.**

Un importante ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è stato riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione specificamente sanzionato in caso di mancato adempimento.

E' stata pertanto effettuata una prima ricognizione intesa ad introdurre una tracciabilità dei procedimenti tale da evidenziare anomalie nei tempi di conclusione, anche al fine di individuarne e rimuoverne le cause.

Occorre precisare che, con Delibera n. 71 del 1/8/2013, la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ha stabilito una parziale anticipazione delle scadenze già previste con Delibera CIVIT n. 50 del 4/7/2013 in materia di attestazione, da parte degli organismi interni di valutazione, sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali delle singole Amministrazioni. Infatti la Delibera CIVIT più recente ha stabilito che entro il 30/9/2013 l'organismo di valutazione pubblicasse, nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente, il Documento di Attestazione in merito all'assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione, tra cui era contemplata appunto la sotto-sezione "Attività e procedimenti" ai sensi dell'art. 35 comma 1 lettere c), d), f) e m) del D. Lgs. 33/2013.

➤ **Monitoraggio dei controlli relativi alla attribuzione di benefici economici.**

Infine sono state applicate misure relative ai procedimenti aventi ad oggetto l'attribuzione di benefici economici di varia natura.

Le misure contemplate consistono essenzialmente in previsioni preordinate all'espletamento e al monitoraggio sulle dichiarazioni rese, ed al controllo circa l'effettivo utilizzo del beneficio in conformità agli scopi per i quali lo stesso è stato erogato; inoltre, si è provveduto all'adozione di disciplina regolamentare.

➤ **Monitoraggio dell'attività contrattuale.**

Per quanto concerne il settore dell'attività contrattuale, le misure di presidio introdotte riguardano sia la fase di scelta del contraente, sia la fase di esecuzione del contratto:

- **Fase di scelta del contraente.** Le misure introdotte concernono le procedure negoziate e gli affidamenti diretti, che - essendo disposte al di fuori di procedure competitive ad evidenza pubblica - risultano prive di criteri di selezione predeterminati e oggettivi e quindi conferiscono, sotto questo profilo, al responsabile del procedimento maggiori margini di discrezionalità. In sostanza, si limitano gli affidamenti diretti alle

tipologie di forniture, lavori e servizi, per i quali ciò venga ritenuto maggiormente economico, soddisfacente in termini di efficienza ed efficacia, ovvero opportuno in relazione alla prevista attuazione della legge regionale n. 7/2012 circa la soppressione dei Consorzi.

In coerenza con quanto sopra descritto è previsto l'aggiornamento continuo del sito nelle apposite sezioni.

Tali adempimenti si combinano necessariamente con quelli in materia di Amministrazione Trasparente ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e comunque rientrano nei generali obblighi di trasmissione delle informazioni di cui all'art. 1 comma 32 della legge n. 190/2012 in materia di Anticorruzione.

Si è pertanto ritenuto utile rendere disponibile un unico strumento operativo che consenta di raccogliere le informazioni - riconducibili ad una medesima tipologia di attività e funzionali alle diverse esigenze e finalità.

- **Fase di esecuzione del contratto.** L'attenzione si è focalizzata sui contratti di lavori, posto che in questo ambito si verificano con maggiore frequenza incrementi di costo, di cui costituiscono principale causa l'introduzione di varianti in corso d'opera ovvero di riserve iscritte dall'appaltatore in contabilità. In realtà questo Ente non ha quale missione principale l'esecuzione di lavori; i modesti interventi operati riguardano implementazioni delle isole ecologiche; un solo intervento rilevante quanto al dimensionamento economico è in corso, ovvero la realizzazione del capannone a Revello. Al riguardo l'attenzione è già stata massima, in sede progettuale di computo, per disporre di basi di importi assolutamente attendibili.

➤ **Incarichi.**

Conflitto di interessi ed assunzione di incarichi extra istituzionali da parte di pubblici dipendenti: con riguardo a detti argomenti sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative

che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni¹ (si vedano ad esempio le puntuali disposizioni in materia di obblighi di comunicazione in materia di autorizzazioni o conferimenti di incarichi extra istituzionali da parte dei pubblici dipendenti).

Sono state attivate le procedure per l'applicazione della disciplina recata dal D. Lgs. 39/2013 (in vigore dal 4.5.2013) in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali ed incarichi amministrativi di vertice nelle pubbliche amministrazioni, con la quale è stata attuata la delega prevista dall'art. 1, commi 49 e 50 della legge 190/2012.

Al momento non si sono evidenziati casi di incompatibilità o inconferibilità in atto.

➤ **Istituzione del sistema dei controlli interni.**

L'istituzione del Sistema controlli interni, organizzato per l'anno corrente anche in relazione alla verifica della regolarità amministrativa e contabile degli atti, rappresenta un valido strumento di prevenzione della corruzione.

➤ **Approvazione del Regolamento consortile per la disciplina del Sistema dei controlli interni.**

Con deliberazione assembleare n. 7 del 22 aprile 2013 è stata approvata anche in via ricognitoria la disciplina del Sistema dei controlli interni.

Il sistema dei controlli interni è stato istituito in modo funzionale agli adempimenti previsti dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione e dall'art. 2 della Legge 241/1990, da ultimo modificata dall'art. 1 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito nella Legge n. 35/2012, in ordine alla conclusione dei procedimenti amministrativi ed ai poteri sostitutivi.

➤ **Mappatura delle strutture in cui sono allocate le funzioni di cui all'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 46 della Legge 190/2012.**

¹ Disciplina delle incompatibilità per incarichi esterni, deliberazione Consiglio di Amministrazione n. 28 del 25.7.2014

L'art. 1 comma 46 della legge 190/2012 ha inserito nel D.Lgs. 165/2001 un nuovo articolo 35 bis, il quale prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato per i reati previsti dal Capo I, Titolo II, Libro II del Codice Penale (artt. da 314 a 335 bis) non possono essere assegnati ai seguenti uffici :

- Uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie;
- Uffici preposti all'acquisizione di beni, servizi e forniture;
- Uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

Il Piano recepisce questa disposizione normativa e prevede modalità e procedure volte a garantirne la concreta operatività in sede di prima applicazione del Piano.

In ottemperanza a tali disposizioni è stata effettuata la mappatura delle strutture presso cui sono allocate le funzioni predette.

➤ **Rotazione del personale.**

In merito alla rotazione degli incarichi si rileva che essa non è realizzabile per la mancanza di professionalità tra cui alternare la titolarità degli incarichi; inoltre, l'acquisita e consolidata competenza specifica rende poco opportuno adottare tali processi di rotazione, e ciò alla luce di un'attenta ponderazione tra il disposto normativo e l'esigenza di garantire un buon andamento dell'amministrazione.

➤ **Formazione del personale.**

Naturalmente, in questa prima fase, si è provveduto, sulla scorta delle recenti interpretazioni date dalle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti in materia di contenimento della spesa per le attività di formazione², ad

² *Pareri/deliberazioni sull'esclusione dell'applicabilità del limite di spesa ex art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010: Corte dei Conti Toscana – parere n. 183/2011, Corte dei Conti Lombardia – deliberazione n. 116/2011*

attivare, entro il primo anno di vigenza del piano ed a seguire nel corso del 2014, talune iniziative di formazione anche mediante dispense formative.

Di seguito il report delle attività e degli argomenti trattati:

<p>Legge anticorruzione: adempimenti, obblighi e responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La legge anticorruzione: finalità, contenuti di sintesi, stato di attuazione; - L'assetto organizzativo; - Quali sono gli enti impattati dalle disposizioni della L. 190/12; - La figura del responsabile della prevenzione della corruzione: nomina, compiti e responsabilità. Compiti e responsabilità dei dirigenti e degli altri dipendenti; - Piano di prevenzione della corruzione; - La tutela del whistleblowing; - Codice di comportamento di ciascuna amministrazione; - Le modifiche alla Legge 241; - Trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni
<p>Sistema dei controlli interni: le novità previste dalla L. 213/12:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rinnovato sistema dei controlli; - I controlli interni e controlli esterni; - I nuovi controlli della Corte dei Conti; - Il quadro sanzionatorio e gli adempimenti da effettuare; - Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.
<p>Misure operative di gestione dei controlli e metodi di costruzione di modelli anticorruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il controllo di gestione; - Il controllo strategico; - Il controllo degli equilibri finanziari; - Il sistema dei controlli dopo la L. 213/12; - Metodi e strumenti per l'efficace implementazione; - Il collegamento con il sistema di misurazione e valutazione della performance
<p>Reati contro la P.A.: le novità introdotte dal D. Lgs. 39/2013 – come redigere un piano anticorruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il nuovo D. Lgs. 39/2013: in quali casi è vietato il conferimento di incarichi dirigenziali? Risvolti pratici delle novità in materia di incompatibilità e inconfiribilità; - Quando lo stop è temporaneo? E quando perpetuo? Chiarimenti e indicazioni pratiche; - Incompatibilità tra incarichi pubblici dirigenziali e incarichi politici: dubbi e incertezze sull'interpretazione dell'art. 12 del D. Lgs. 39/2013; chiarimenti pratici.

➤ **Codice di comportamento.**

E' stato inoltre predisposto il Codice di comportamento integrativo (ai sensi dell'art. 54, comma 5 D. Lgs. 165/2001 e art. 3 D.P.R. 62/2013) in coerenza con le previsioni di cui al D.P.R. 62/2013 e con le Linee Guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni adottato dalla CIVIT.

L'adozione di detto Codice ha comportato il previo espletamento di procedura partecipativa e la sua approvazione nel febbraio del 2014³.

5. Le azioni in materia di trasparenza.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce i criteri, i modi, i tempi e le iniziative di attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative e di coordinamento informativo e informatico dei dati, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, nonché a garantire le qualità delle informazioni pubblicate sul sito *web* istituzionale.

Esso inoltre considera la trasparenza dell'attività amministrativa non soltanto come mezzo per garantire forme di controllo diffuso dei cittadini sull'operato dell'Ente, ma anche come mezzo funzionale all'affermazione della cultura dell'integrità.

Le misure del Programma di questo Ente contengono indicazioni su fasi, soggetti competenti e attività, sulla responsabilità in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di propria competenza nonché sulle modalità di rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti interni ed esterni all'Amministrazione, in un'ottica di miglioramento continuo dei servizi offerti.

E' stata conseguentemente strutturata la sezione "Amministrazione trasparente" sul sito *web* dell'Ente.

Il Nucleo di Valutazione dell'Ente, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera g) del D. Lgs. 150/2009 e delle successive delibere CIVIT n. 2/2012, 50/2013 e 71/2013, ha quindi effettuato una prima verifica sulla pubblicazione,

³ Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 in data 7 febbraio 2014.

sull'aggiornamento, sulla completezza e sull'apertura del formato di ciascun dato.

L'organismo di valutazione ha svolto i propri accertamenti tenendo conto, in particolare, dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della trasparenza e dallo stesso attestata.

La pubblicazione, l'aggiornamento, la completezza e l'apertura del formato dei dati oggetto di esame sono stati attestati dal Nucleo.

In attuazione di quanto previsto dalla normativa in materia e dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, infatti, il Responsabile della trasparenza svolge un'attività di monitoraggio che ha ad oggetto il processo di attuazione del Programma stesso nonché l'usabilità e l'effettivo utilizzo dei dati medesimi.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su uno in particolare dei predetti adempimenti, costituito da un istituto disciplinato dal D. Lgs. 33/2013: l'accesso civico.

L'art. 5 del D. Lgs. 33/2013 stabilisce che l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione, che si pronuncia sulla stessa.

L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile della trasparenza, l'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 43, comma 5 del D. Lgs. 33/2013.

E' stata formalizzata l'individuazione dei titolari di potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 comma 9-bis della legge n. 241/1990 e s.m.i. in caso di inerzia procedimentale e conseguente mancata o tardiva emanazione di provvedimento finale.

Nella apposita sezione del sito istituzionale risultano comunque riportati tutti i dati inerenti il titolare del potere sostitutivo in materia di procedimento amministrativo da un lato ed in materia di accesso civico dall'altro.

➤ **Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.**

Il nucleo di valutazione ha reso l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione indicati nella deliberazione CIVIT n. 71/2013.

Sono state apportate, sulla base delle sopravvenute direttive adottate dalla CIVIT, diverse modifiche ed integrazioni alla sezione Amministrazione Trasparente.

6. Conclusioni.

La gestione del Piano predisposto dal Consorzio C.S.E.A. in materia di anticorruzione e del Programma sulla trasparenza presuppone, come esposto in premessa, una revisione dinamica dei medesimi legata alla evoluzione del quadro normativo ed all'esperienza acquisita nel corso di questo anno.

Ovviamente in questo contesto di revisione occorre tenere conto delle indicazioni fornite dall'intervenuto Piano Nazionale Anticorruzione, che

riporta alcune previsioni specifiche in particolare sul tema della mappatura del rischio che, sicuramente contemplate in via generale nel Piano attuale dell'Ente, sono suscettibili di una specificazione nel dettaglio, ulteriore.

IL SEGRETARIO

***Nelle funzioni di responsabile
anticorruzione e trasparenza***

*Documento informatico firmato digitalmente
Ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. il quale
sostituisce*

Il documento cartaceo e la firma autografa